

**DETERMINAZIONE DELL'AMMINISTRATORE UNICO N. 7 DEL
28/03/2019**

**Piano Triennale della trasparenza e anticorruzione 2019-2021:
determinazioni**

L'Amministratore Unico

Andrea Burzacchini, nominato ai sensi dell'art. 14 dello Statuto della società "Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico di Modena S.p.A." ("aMo"), dall'Assemblea dei Soci nella seduta del 22/06/2016;

Premesso che

1. In data 30/01/2018 con Determinazione n. 5, ai sensi della normativa vigente, veniva approvato il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018-2020 ("**Piano**");
2. La delibera ANAC n. 1074 del 21/11/2018 di approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano nazionale Anticorruzione ha confermato che è obbligatorio adottare un nuovo completo PCTP, pena l'applicazione della sanzione di cui all'art. 19, comma 5, del D.L. n. 90/2014;
3. il Responsabile dell'Anticorruzione e trasparenza ha quindi redatto l'aggiornamento del "*Piano Triennale 2019 – 2021 di prevenzione della corruzione e della trasparenza*" che qui si allega e si intende parte integrante della presente determina;
4. è necessario inoltre provvedere all'adeguamento e aggiornamento sul sito web di aMo dei dati e delle informazioni da pubblicare ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.e.i.;
5. la normativa in materia dispone che il Responsabile è tenuto a predisporre una Relazione recante i risultati dell'attività di prevenzione svolta sulla base di quanto previsto dal Piano e dando conto delle misure già adottate entro il 31/01/2018;

Vista

- o La Legge n.190/2012 e s.m.e.i.;
- o La D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.e.i.;

- *l'Aggiornamento 2017 del Piano Nazionale Anticorruzione – Delibera ANAC n. 1208 del 22/11/2017;*
- *Le Nuove Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici” – Delibera ANAC n. 1134/2017,*
- *la determina n. 18 del 26/04/2014;*
- *la determina n. 2 del 11/01/2016;*
- *la determina n. 17 del 8/04/2016;*
- *la determina n. 5 del 30/01/2018;*

Tutto ciò premesso,

DETERMINA

- di approvare il *“Piano Triennale 2019 – 2021 di prevenzione della corruzione e della trasparenza”* redatto dal Responsabile di cui al precedente punto 6 della premessa che qui si intende parte integrante e sostanziale della presente determina, in osservanza delle Linee guida ANAC n°1134/2017;
- di approvare la Relazione di cui al punto 5 delle premesse redatta dal Responsabile;
- di dare comunicazione formale agli Organi di Controllo della società nonché a tutti gli Enti Locali Soci delle previsioni di cui alle premesse.

Modena lì, 28/03/2019

L'Amministratore Unico
Andrea Burzacchini



PIANO TRIENNALE 2019-2021 DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

INDICE

Premesse

1. LE FINALITA' DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE...	5
2. RIFERIMENTI NORMATIVI E DIRETTIVE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE	5
3. LA COSTRUZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DELL'AGENZIA.....	4
a) Nomina del Responsabile anticorruzione	6
b) Predisposizione della mappatura dei rischi	6
c) Valutazione delle aree di rischio	6
d) Le misure di prevenzione del rischio	7
e) Modalità di verifica ed attività di controllo	8
f) La formazione del personale	8
g) Il codice di comportamento.....	8
h) Le relazioni periodiche per l'attuazione delle previsioni del Piano Anticorruzione.....	8
4. PIANO TRIENNALE DELLA TRASPARENZA 2018-2020.....	9
a) Misure in tema di pubblicità e trasparenza.	9
5. ALTRE INIZIATIVE.....	9

PREMESSA

La Regione Emilia Romagna ha dato attuazione al processo di liberalizzazione del trasporto pubblico locale ("**TPL**"), introdotto con il D. Lgs. n. 422/97, attraverso la L.R. n. 30/98 (*Disciplina generale del trasporto pubblico locale e regionale*) e sue successive modificazioni ed integrazioni, prevedendo, fra l'altro, con l'entrata in vigore della citata legge, la costituzione di "*Agenzie per la mobilità e il trasporto pubblico locale*", geograficamente corrispondenti ai bacini di traffico in cui è stato suddiviso il territorio regionale (Province), con il compito di governo del settore.

Il principio ispiratore delle norme citate è il superamento del monopolio tipico della gestione del TPL, attraverso gare ad evidenza pubblica e la sottoscrizione, con il vincitore, di un Contratto di Servizio (di seguito "**CdS**"). Scaduto questo termine, od all'interno di questo termine, vengono riviste le procedure e stipulato un nuovo CdS con il nuovo aggiudicatario. La strategia è quindi di una apertura ad un mercato regolato sia nel tempo (a termine), che nei modi (regole stabilite nel CdS a fronte dell'erogazione dei corrispettivi per l'effettuazione del servizio).

Il processo di liberalizzazione si è tradotto, quindi, in Emilia-Romagna nella seguente organizzazione:

- la Regione pianifica la mobilità regionale, detta le regole del TPL, decide e distribuisce le risorse del Fondo Regionale Trasporti (di seguito **FRT**), decide la politica tariffaria;
- gli Enti locali mantengono la potestà di programmazione della mobilità nel proprio territorio attraverso gli strumenti tipici della pianificazione territoriale e di settore, e decidono, all'interno del quadro regionale, la politica tariffaria;
- le Agenzie rendono operative le scelte strategiche degli Enti Locali, gestiscono le procedure di gara per l'affidamento dei servizi, ricevono i contributi del FRT da parte della Regione ed altri contributi da parte degli Enti soci, gestiscono il CdS stipulato con il gestore attraverso il quale rendono anche operative le politiche tariffarie decise dalla Regione e dagli Enti Locali;
- le Aziende gestiscono il servizio di TPL che hanno acquisito tramite gara secondo i dettami del CdS.

In considerazione della necessità di dare attuazione al nuovo quadro normativo che si veniva ulteriormente a modificare e della volontà degli Enti Locali di procedere ad una riforma organica del sistema del TPL, gli stessi Enti nel corso del 2002 sottoscrivevano una Convenzione ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. n. 267/2000 ove venivano definite le linee guida della riforma ed i reciproci impegni ispirati a favorire la concorrenza, assicurare il mantenimento della proprietà pubblica di beni essenziali destinati al TPL, come previsto dall'art. 35 della L. n. 448/01, attraverso la costituzione di una struttura, degli Enti Locali della Provincia di Modena, dedicata al governo della mobilità.

Contestualmente anche la L.R. n. 30/98 veniva modificata con la successiva L.R. n. 8/03 che sanciva, nell'ambito dell'affidamento della gestione del trasporto pubblico regionale e locale, i seguenti principi:

- Essenzialità ed obbligatorietà dell'Agenzia, quale ente pubblico territoriale di esclusiva proprietà degli EE.LL e quindi a capitale interamente pubblico;
- Separazione societaria tra i soggetti titolari della proprietà delle reti e degli impianti e quelli titolari della gestione dei servizi;
- Esperimento della gara, da parte dell'ente competente, per l'affidamento del servizio entro e non oltre il 31/12/2004.

Per svolgere questo ruolo, Agenzia è stata dotata di una struttura snella professionalmente rivolta al governo del TPL e della mobilità sostenibile; composta da dipendenti di Enti Locali, con competenze ed esperienze di pianificazione e progettazione di reti di mobilità sia a livello provinciale che comunale, ed il ramo d'azienda proveniente da SETA (già ATCM) con competenze ed esperienze di progettazione esecutiva dei servizi di TPL.

Questa scelta ha permesso di coniugare la cultura della pianificazione, che è in grado di comprendere i bisogni e le esigenze delle comunità locali, con le competenze progettuali di reti e servizi in grado di tradurre in operatività, nel rispetto dei parametri di efficienza ed efficacia che il TPL richiede, gli obiettivi della pianificazione, mettendo a confronto due mondi, che fino a prima della riforma difficilmente dialogavano, producendo un positivo mix fra efficacia ed efficienza dei servizi e bisogni del territorio.

Una struttura tecnica dedicata al TPL ed alla mobilità sostenibile permette di avere personale altamente professionalizzato in quanto specializzato in questi compiti, quindi di efficace supporto agli uffici degli Enti locali, che difficilmente si possono dotare di strutture specialistiche dedicate alla mobilità, e contestualmente raggiungere elevate economie di scala, concentrando una attività settoriale e specialistica in un'unica società al servizio di tutti gli Enti Locali della provincia.

Gli Organi dell'Ente sono l'Amministratore Unico, il Direttore ed il Collegio Sindacale.

La società si avvale dell'attività di un Revisore legale dei Conti.

Il personale dell'Agenzia è composto da n. 12 dipendenti compresi un Dirigente.



Le attività che Agenzia svolge con l'organizzazione descritta si possono schematicamente e non esaustivamente sintetizzare nelle seguenti:

- in campo autofilotranviario: progettazione delle reti e dei servizi, controllo e manutenzione degli stessi, procedure di gara per l'affidamento dei servizi, gestione

del CdS con il vincitore la gara. Queste attività vengono svolte per tutti i servizi urbani ed extraurbani della provincia per circa 12.500.000 km/anno e sono integrate da tutte le attività amministrative ed autorizzative inerenti il TPL e delegate dagli Enti soci;

- Compartecipazione alla progettazione e al controllo dei servizi ferroviari di bacino governati dalla Regione, ma che rappresentano la struttura portante del TPL di Modena;
- Compiti inerenti la mobilità sostenibile attraverso la consulenza di politiche di mobility-management e svolgendo anche le funzioni di mobility-manager in alcune aree del territorio modenese ed anche svolgendo attività specifiche richieste da alcuni enti soci (piani della sosta, logistica merci);
- Gestione del patrimonio di proprietà e funzionale al TPL, svolgendo compiti di manutenzione straordinaria, ristrutturazione e controllo sull'uso degli stessi da parte del gestore;
- Gestione delle attività contenute nell'Accordo di programma stipulato con la Regione ed in particolare realizzazione e coordinamento delle attività inerenti gli interventi infrastrutturali in esso previste predisponendo il rapporto consuntivo annuale sulle attività svolte da presentare annualmente alla Regione;
- Coordinamento del funzionamento del Comitato Consultivo degli Utenti del TPL di Modena, che ha compiti consultivi sulle politiche del TPL.

1. LE FINALITA' DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Come noto, il Piano triennale della prevenzione della corruzione ("**P.T.C.P.**"), redatto ai sensi del comma 59 dell'articolo 1 della L. n. 190/2012 e secondo le linee di indirizzo dettate dal Piano Nazionale dell'Anticorruzione approvato dalla C.I.V.I.T. con delibera n. 72/2013, si prefigge i seguenti obiettivi:

- Ridurre le opportunità che favoriscano i casi di corruzione.
- Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione.
- Stabilire interventi organizzativi volti a prevenire i rischi di corruzione.
- Creare un collegamento tra corruzione – trasparenza – performance nell'ottica di una più ampia gestione del "rischio istituzionale".

In base al combinato disposto dell'articolo 1, comma 7, della L. n. 190/2012 e s.m.e.i. e dell'art. 43, comma 1, del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.e.i., il Responsabile per la prevenzione della corruzione svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza ed è il soggetto al quale vanno rivolte le istanze di accesso civico (di seguito "**RPCT**").

Il Piano è stato redatto dal RCPT in collaborazione con i dipendenti di aMo.

Il P.T.C.P. evidenzia e descrive il diverso livello di esposizione della società al rischio di corruzione e di illegalità e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio. Non disciplina protocolli di legalità o di integrità, ma individua le regole di attuazione e di controllo di settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo per quanto possibile, visto l'esiguo numero del personale e le figure altamente specializzate non intercambiabili in carico alla società, la rotazione del personale negli stessi settori.

2. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI E DIRETTIVE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

- ✓ Legge n.190/2012 e s.m.e.i.;
- ✓ D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.e.i.;
- ✓ Aggiornamento 2017 del Piano Nazionale Anticorruzione – Delibera ANAC n. 1208 del 22/11/2017;
- ✓ Nuove Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici” – Delibera ANAC n. 1134/2017.

3. LA COSTRUZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

È stato seguito il seguente processo per la costruzione del P.T.P.C.:

- a) nomina del **RPCT**;
- b) predisposizione della mappatura dei rischi;
- c) valutazione delle aree di rischio;
- d) misure di prevenzione del rischio:
 - individuazione delle misure di prevenzione per la c.d. minimizzazione del rischio;
 - Individuazione degli obblighi di trasparenza.

a) Nomina del RPCT

Con determina dell’Amministratore Unico della società n. 17 del 18/04/2016 è stato nominato RPCT, il Direttore Arch. Alessandro Di Loreto, Dirigente della società. I compiti e le responsabilità del Responsabile dell’Anticorruzione sono indicati dalla L. n. 190/2012.

Il Direttore ha provveduto, quindi, ad avviare il processo di predisposizione del Piano.

b) **Predisposizione della mappatura dei rischi**

aMo ha individuato le seguenti attività rientranti nelle cosiddette aree di rischio indicate nella L. n. 190/2012 e s.m.e.i., art. 1, comma 16:

Area assunzione e progressione del personale

- progressioni di carriera;
- conferimento di incarichi di collaborazione.

Area amministrazione e contabilità

Area affidamento lavori, servizi e forniture

- definizione dell’oggetto per l’affidamento;
- redazione della documentazione d’appalto;
- requisiti di aggiudicazione;
- procedure negoziate;
- affidamenti diretti;
- ammissione di varianti in corso d’opera.

Area Procedimenti di autorizzazione o concessione

c) Valutazione delle aree di rischio

Aree di rischio	Valore medio delle probabilità	Valore medio dell’impatto	Valutazione complessiva del rischio
Area assunzione e progressione			

del personale, incarichi			
Procedura di assunzione del personale	2	2	4,00
Progressioni di carriera	1,5	1,50	2,25
Conferimento di incarichi di Collaborazione	3	2	6
Area amministrazione e contabilità	3	2	6
Area affidamento lavori, servizi e forniture			
Definizione dell'oggetto per l'affidamento	2	2,50	5
Redazione della documentazione d'appalto	2	2,50	5
Requisiti d'aggiudicazione	2,50	2,50	6,25
Procedure negoziate	3	2,50	7,50
Affidamenti diretti	3	2,5	7,50
Ammissioni di varianti in corso d'opera	3,5	2,50	8,75
Procedimenti di autorizzazione o concessione			
Attività di autorizzazione o concessione	1,5	2	3,00

[VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ]

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

[VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO]

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

[VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO]

= Valore frequenza x valore impatto da 0 a 25)

Individuate le aree a rischio, si è passati all'individuazione di:

- misure concernenti la prevenzione del rischio;
- misure concernenti la trasparenza;
- definizione di adeguati percorsi di formazione professionale.

d) Le misure di prevenzione del rischio

Gli obiettivi contenuti nelle misure di prevenzione del rischio sono:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Aree di rischio	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili	Indicatori
Concorsi e prove selettive per l'assunzione	Selezione nel rispetto del regolamento interno e dal D. Lgs. n. 175/2016	Già in atto	Amministratore Unico	annuale
Progressioni di carriera	Obiettivi di lavoro concordati e valutazione delle prestazioni	Già in atto Già in atto	Amministratore Unico	annuale

Conferimento di incarichi di collaborazione	Reclutamento riservato a sole figure professionali ad alta specializzazione Selezione mediante esame dei curricula, con valutazione della professionalità acquisita dalle precedenti esperienze maturate	Già in atto Già in atto	Amministratore Unico e Direttore	annuale
Amministrazione e contabilità	Tutti i pagamenti sono previamente verificati e autorizzati.	Già in atto	Direttore	annuale
Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Divieto di frazionamento del valore dell'appalto	Già in atto	Amministratore Unico e Direttore	annuale
Procedure negoziate	Rotazione, nei limiti di legge, degli operatori economici da invitare alla presentazione delle offerte	Già in atto	Direttore	annuale
Redazione della documentazione d'appalto	La documentazione di gara viene redatta da persona diversa da quella che autorizza l'atto	Già in atto	Direttore	annuale
Requisiti di aggiudicazione	Garantire la partecipazione di più concorrenti, evitando requisiti di aggiudicazione troppo restrittivi e/o mirati. Privilegiare il requisito dell'offerta "al prezzo più basso" nelle procedure di affidamento per prestazioni ove i criteri di qualità sono stabiliti da aMo	Già in atto Già in atto Già in atto	Amministratore Unico e Direttore	annuale
Affidamenti diretti	Per affidamenti di importi tra 1.000 e 40.000 euro con facoltà, fatte salve eventuali motivazioni nei limiti di legge, di chiedere almeno due o più preventivi tra gli operatori economici del settore, garantendone la rotazione in funzione della disponibilità di mercato e della tipologia della prestazione.	Già in atto Già in atto	Direttore	annuale
Ammissione di varianti in corso d'opera	Rinvio al Codice dei Contratti pubblici in ordine alla documentazione da vagliare e trasmettere in ordine al verificarsi di detta fattispecie	Già in atto	Direttore	annuale

e) Modalità di verifica ed attività di controllo

- monitoraggio sul rispetto della separazione tra Responsabile del Procedimento e responsabile dell'atto conciliabile con quanto previsto nell'ambito del controllo di regolarità attuato di volta in volta;
- monitoraggio attuato di volta in volta sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi;
- monitoraggio circa il rispetto del principio della rotazione dei contraenti dove le condizioni di mercato lo rendono possibile;

- relazione periodica del Direttore rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano;
- controllo attuato di volta in volta dei provvedimenti emanati;
- utilizzo delle segnalazioni pervenute all'indirizzo: *diloreto.a@amo.mo.it*.

f) La formazione del personale

L'RCPT ha già provveduto ed è intenzionata ad accordare specifiche attività formative rivolte al personale dipendente, anche a tempo determinato, in materia di anticorruzione e trasparenza.

Gli interventi formativi avranno l'obiettivo di far conseguire ai dipendenti conoscenza dei contenuti, finalità e adempimenti conseguenti relativi a:

- *Piano Triennale Anticorruzione e Trasparenza;*
- *Codice di comportamento dei dipendenti;*
- *i procedimenti amministrativi: responsabilità e anticorruzione;*
- *le modalità di scelta del contraente, con evidenziazione della corretta prassi volta ad eliminare qualunque arbitrarietà in merito alla predetta scelta.*

L'RCPT concorderà un aggiornamento continuo sulle misure e sulle disposizioni applicabili nei suddetti ambiti.

L'RCPT individuerà il personale impiegato nelle attività a rischio anche ai fini della partecipazione ai suddetti percorsi formativi.

g) Il codice di comportamento

Ai dipendenti della società si applica il contratto Autoferrotramvieri ed è soggetto a tutti gli adempimenti inseriti nel contratto e nella normativa di settore. Inoltre è tenuto al rispetto del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni ai sensi del D.P.R. n. 62 del 2013, per quanto concerne l'esercizio delle funzioni pubbliche e dal pubblico delegate, nonché del Codice di comportamento del personale adottato dalla società e pubblicato sul sito internet istituzionale.

h) Le relazioni periodiche per l'attuazione delle previsioni del Piano Anticorruzione

L'RCPT predisporrà una relazione periodica attestante l'avvenuto rispetto delle previsioni del Piano.

i) Le segnalazioni

L'RCPT prenderà in esame le segnalazioni pervenute direttamente tramite e-mail all'indirizzo: *diloreto.a@amo.mo.it*.

Tutti coloro i quali intendano corrispondere con l'RCPT mediante mail, hanno l'obbligo di inserire nel corpo della e-mail, ovvero della nota spedita via posta tradizionale, apposita dichiarazione al trattamento dei dati personali a norma del T.U. 196/03 (Codice sulla privacy). L'RCPT, in ogni caso, potrà in essere strumenti idonei a garantire l'anonimato delle segnalazioni.

4. PIANO TRIENNALE DELLA TRASPARENZA 2019-2021

a) Misure in tema di pubblicità e trasparenza

Il Piano Triennale della Trasparenza indica le principali azioni e linee di intervento che la società intende seguire nell'arco del triennio 2019-2021 in tema di trasparenza.

Le azioni già attivate sono rappresentate in apposita sezione denominata "*Società Trasparente*" sul sito web istituzionale a cui si rimanda.

Il Responsabile della Trasparenza ha l'obbligo di controllare l'avvenuta pubblicazione all'interno del sito di quanto previsto al presente Piano.

Il soggetto al quale vanno rivolte le istanze di accesso civico è l'RCPT.

Per non appesantire il Piano della trasparenza per ripetitività, la tabella qui sotto riportata contiene i riferimenti generali i cui dettagli, aggiornati, sono disponibili presso il sito internet di aMo, www.amo.mo.it.

Riferimenti generali	Responsabile dell'azione	Responsabile della trasparenza	2019	2020	2021	Durata della pubblicazione
Pubblicazione programma triennale per la trasparenza	Direttore	Direttore	X			Triennio di riferimento
Disposizioni generali	Direttore	Direttore	X			
Organizzazione	Direttore	Direttore	X			
Consulenti e collaboratori	Direttore	Direttore	X			
Personale	Direttore	Direttore	X			
Enti soci	Direttore	Direttore	X			
Performance	Direttore	Direttore	X			
Attività e procedimenti	Direttore	Direttore	X			
Provvedimenti	Direttore	Direttore	X			
Bandi di gara e contratti	Direttore	Direttore	X			
Sovvenzioni, contributi, sussidi-vantaggi economici	Direttore	Direttore	X			
Bilanci	Direttore	Direttore	X			
Beni immobili e gestione patrimonio	Direttore	Direttore	X			
Controlli e rilievi sull'Amministrazione	Direttore	Direttore				
Servizi erogati	Direttore	Direttore	X			
Pagamenti dell'Amministrazione	Direttore	Direttore	X			
Spese di rappresentanza	Direttore	Direttore	X			
Opere pubbliche	Direttore	Direttore	X			

5. ALTRE INIZIATIVE

La società, in ragione delle ridotte dimensioni e del numero limitato e altamente specializzato di personale operante al suo interno, ritiene che la rotazione del personale stesso causerebbe inefficienza dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi ai cittadini e, pertanto, allo stato attuale, ritiene opportuno non applicare nessuna rotazione del personale.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e Trasparenza

Arch. Alessandro Di Loreto

Alessandro Di Loreto

Firmato digitalmente da Alessandro Di Loreto
Data: 2019.03.28 09:27:05 +01'00'

Pubblicato sul sito internet nella sezione "Società trasparente"